

ETIOPIA STORICA ALTRO NORD 12gg / 11 notti

La rotta delle feste, nel Nord dell’Etiopia, disegna una mappa sconosciuta e svela i segreti più sacri dell’altopiano più vasto dell’Africa

Un viaggio nel grande altopiano etiopico che cerca le feste meno note del cristianesimo ortodosso, alla scoperta di una ritualità ancora poco conosciuta al turismo, per esplorare il mistero dello spirito più profondo dell’Etiopia.

Il Lago Tana e i suoi monasteri: Ura Kidane Meheret, la bella chiesa di Narga Selassie, Debre Sina Maryam a Gorgora ; Gondar e le montagne dei Simien; le chiese ipogee del Tigrai; la città santa di Lalibela; le stele di Axum e l’Arca dell’Alleanza nella chiesa di Mariam Tsion.

Infine un trekking tra le falesie di Lalibela per raggiungere una chiesa nascosta in una grotta: una chiesa che simboleggia l’Arca di Noè

Giorno 1: Addis Abeba – Bahar Dar: dalla capitale d’Etiopia volo per la cittadina sulle sponde del Lago Tana

ADDIS ABEBA flight BAHAR DAR: 90 km 2:30 hours Blue Nile Falls incluso. Pista

La mattina arrivo ad Addis Abeba incontro con il nostro rappresentante e inizio della visita.

Addis Abeba è il simbolo di una nazione mai colonizzata e dal 1963 è la capitale diplomatica dell’Unione Africana. Ha poco più di 100 anni e tra le vie di Piassa, a Merkato, nel quartiere universitario di Sedest Kilo, tra chiese ortodosse e moschee si sono stratificati l’architettura nata da stimoli di commercianti indiani e greci, dagli italiani che sognavano l’Impero d’Africa, dalla gente comune che vive in quartieri con case di fango e paglia e lamiera, dal modernismo del monarca illuminato Haile Selassie; e ora dallo sviluppo di grattacieli e zone residenziali della classe media in una metropoli in espansione.

Viiste : Ethnographic Museum

Il Palazzo Ghenette Leul nella zona universitaria di Sedest Kilo ospita una prestigiosa Biblioteca aperta agli specialisti di Studi Etiopici e un Museo Etnografico che è un punto di partenza per scoprire tradizioni culturali delle numerose etnie d’Etiopia: oggetti d’uso quotidiano e di lavoro, strumenti musicali della tradizione liturgica e secolare; una vasta collezione di croci.

National Museum

Il Museo è nel quartiere di Arat Kilo, uno dei posti più vivi e gradevoli della città, ed è noto soprattutto per Lucy, l’ominide antenato dell’uomo scoperto nell’alta Rift Valley nel 1974. I suoi scopritori scelsero il nome ispirati da un brano dei Beatles; gli etiopi hanno preferito essere affettuosi: Lucy per loro è “Dinqesh”, “Sei Meravigliosa”

Saint George Church

La chiesa di San Giorgio è a Piassa, il passeggio degli addisabebini. San Giorgio è uno dei grandi santi d’Etiopia, con gli arcangeli Michele e Gabriele, ed è sempre raffigurato in sella a un cavallo bianco. Fu costruita da Menelik nel 1896 e ricostruita da Haile Selassie nel 1929 e alcuni dei dipinti all’interno sono dell’artista Afeework Tekle.

Trasferimento in aeroporto e volo per Bahir Dar. Arrivo e trasferimento in hotel

Hotel: Jacaranda Hotel

Giorno 2: Bahar Dar: visita della cittadina sulle sponde del lago Tana, dove Chiese e Monasteri custodiscono arte e spiritualità del cristianesimo ortodosso.

BAHAR DAR visit: 80 km 2:00 hours Blue Nile Falls incluso. Pista

Bahar dar è la capitale dell'Amhara, cittadina di commerci e servizi in una regione rurale, dove i terreni degli altopiani sono coltivati da piccole famiglie di contadini, in una economia di sussistenza. La città è una cittadina viva, che commercia e respira l'aria della campagna e quella del lago, con le palme e i pescatori sulle piccole barche di papiro.

Giornata dedicata alla visita dei monasteri del lago Tana

Il Lago Tana è il bacino più esteso d'Etiopia. Sulle sue isole e lungo la costa ci sono circa una ventina di chiese e monasteri, costruiti attorno al 14mo secolo, che sono una testimonianza dell'influenza della religione ortodossa sull'arte e la cultura. La presenza dei monaci ha preservato la natura originaria del Lago. Le chiese sul Lago Tana hanno spesso una struttura circolare: il portico esterno è il qene mahlet, dove si cantano gli inni e si segue la funzione; il portico interno, il keddest, è la zona dove si amministra l'ecucarestia; il cerchio più piccolo, il maqdas, è riservato ai soli religiosi ed è il luogo dove si conserva il tabot, il vero "altare" della chiesa". Pesanti drappi o muri circondano il maqdas e sono dipinti con scene bibliche o della vita di Gesù o dei Santi.

Visite : Ura Kidane Meheret

La penisola di Zegue è poco distante da Bahar Dar ed è coperta da una foresta con alberi di limone e piante di caffè e abitata da numerose varietà di uccelli. Ci sono sette chiese a Zague e quella di Ura Kidane Meheret è la più bella delle sette e forse di tutto il Lago Tana. La chiesa è circolare e i dipinti su tessuto che circondano il maqdas sono opera di diversi artisti e datati tra i cento e duecentocinquanta anni. Nel Museo sono conservate croci e bibbie.

Chiesa di Narga Selassie

Narga Selassie è sull'isola di Deq, la più grande del Lago, ed è insieme a Ura Kidane Meheret la più celebre e visitata per i suoi dipinti su tela disposti su tutte le pareti che definiscono il perimetro del maqdas, dove è custodito il Tabot della Chiesa. La Chiesa rappresenta l'apice artistico del secondo periodo gondarino.

Chiesa di Azwa Maryam

Azwa Maryam è una classica chiesa circolare con tetto in paglia ed è poco distante da Ura Kidane Meheret, sulla penisola Zague. Ritorno a bahir Dar al tramonto trsferimento in hotel

Hotel: Jacaranda Hotel

Giorno 3: Bahar Dar - Gondar: dalla cittadina sulle sponde del lago Tana in auto verso la Camelot d'Africa.

BAHAR DAR car GONDAR: 185 km 3:30 hours

La mattina partenza per la visita delle Blue Nile Falls

Le cascate del Nilo - Tis Isat in amarico, "acqua che fuma" - sono oggi meno spettacolari di un tempo, prima degli interventi idrici, quando avevano un fronte di 400 metri; ma rimane notevole l'ambiente naturalistico che qui offre il grande fiume, Abay per gli etiopi, L'acqua degli altopiani che rifornisce il Nilo Azzurro contribuisce per l'85% al volume complessivo del Nilo.

Ritorno a Bahir Dar e proseguimento per Gondar sosta alla comunità di : Awramba

La comunità di Awra Amba è stata fondata negli anni Ottanta dal patriarca laico Zumra Nuru ed è molto conosciuta dagli etiopi come esempio di solidarietà verso gli anziani e i malati, per la parità di genere e per i meccanismi decisionali di "democrazia partecipativa". Per la gente della comunità c'è una biblioteca i cui scaffali sono una struttura di fango e paglia essiccati e una grande scritta nella sala delle riunioni ricorda che "ogni contadino è un intellettuale perché il suo sapere è antico".

Arrivo a Gondar trsferimento in hotel

Hotel: Zoble Resort

Giorno 4: Gondar: visita alla cittadina che fu capitale dell'Impero ed è chiamata la Camelot d'Africa.

GONDAR

Gondar è ai piedi delle montagne dei Simien. Nel centro città che si chiama Piassa ci sono edifici nello stile del Razionalismo italiano, retaggio dei cinque anni di occupazione coloniale. Poco distanti ci sono Castelli e costruzioni medievali, che hanno influenze indiane e portoghesi. Portoghesi come i gesuiti che nel 1600 fecero fare all'Imperatore Suseynos un'incredibile virata spirituale quando si convertì al cattolicesimo. I cristiani ortodossi insorsero e Suseynos lasciò il potere al figlio Fasil, che edificò Gondar. Quei castelli furono lo scenario di intrighi di corte ma è lì che nacque uno stile artistico, il "gondarino", e dove si formò

l'intelligentsia amhara. Gondar rimase capitale dell'Impero fino a metà Ottocento ed è la città delle 44 chiese, tra cui una è quella più fotografata d'Etiopia: Debre Brahane Selassie

Visite : Gondar Debre Brahan Sillasie

La chiesa più fotografata d'Etiopia è a un quarto d'ora dal centro di Gondar. Fu inaugurata nel 1694; ha pianta rettangolare e i dipinti su tessuto che decorano l'intera chiesa sono considerati l'esempio più classico del secondo periodo gondarino. Sul soffitto, ci sono gli sguardi dei celebri angeli di Gondar.

Gondar Fasil Castle

Grandi mura nel centro di Gondar cingono l'imponente castello in pietra di Fasil; il castello di Iyasu di cui si dice che sia "Più bello della Casa di Salomone"; il castello della regina Mentewab e quello di Bakaffa; e poi la Biblioteca, la Sala della Musica e quella della danza e altri edifici minori. Costruzioni del 17mo e del 18mo secolo; influssi architettoni axumiti, portoghesi e indiani; voluti dalle generazioni di Imperatori che per 200 anni da metà del 1600 alla metà del 1800 ressero le sorti dell'Impero. Sono incluse nelle visite anche i bagni di Fasilidas e il complesso di Qusquam

Hotel: Zoble Resort

Giorno 5: Gondar – Simien: da Gondar visita in auto del parco dei Simien, l'ambiente afroalpino dei babuini gelada.

GONDAR car SIMIEN: 130 km 2:30 hours Asfalto/Pista

Partenza la mattina per il parco dei monti Simien.

Nella catena dei Simien il Ras Dashen raggiunge i 4600 metri. Tra torrioni e guglie e gole selvagge vivono tre specie endemiche d'Etiopia: i babuini gelada, i nyala di montagna e la Simien Fox, sempre più rara. Una strada di montagna panoramica arriva a Debark e a Sankaber, tappe di partenza dei trekking, e poi fino a Chennek e al passo di Bwahit.

Arrivo e trekking nel parco di circa 3 ore.

Ritorno a Debark note in hotel

Ras Dejen Hotel

Giorno 6: Simien – Axum: dalle montagne dei Simien in auto verso la città santa d'Etiopia, seguendo una storica e panoramica strada.

SIMIEN car AXUM: 280 km 7:00 hours Asfalto/Pista

La strada che dal parco attraversa la valle del fiume Tekeze scende ripita con una serie di tornanti con bellissimi panorami delle montagne che degradano verso il Sudan. Scendendo nella valle del fiume si vedono diversi baobab, la strada attraversa la piano dello Shire coltivata prevalentemente a Sesamo fino alla cittadina di Axum

Hotel: Sabian Hotel

Giorno 7: Axum – Gheralta: dalla città santa d'Etiopia in auto verso le ambe del Gheralta, dove si trovano alcune delle più spettacolari chiese rupestri del Tigray.

AXUM car GHERALTA: 185 km 3:30 hours

Axum è la piccola cittadina del Tigray dove è custodita l'Arca dell'Alleanza. Il cristianesimo ortodosso d'Etiopia, Tewahedo, è nato qui, nel 4to secolo, e ha seguito una strada originale, seguendo la tradizione delle chiese orientali non calcedonesi e nominando un proprio patriarca. Axum ha rappresentato il potere spirituale e quello temporale: qui venivano incoronati i Negus d'Etiopia. Ma le radici di Axum sono in una storia ancora più antica: nel regno axumita che fu una civiltà tecnologica e letteraria: che eresse steli; sviluppò una lingua scritta, il geez; commerciò con India, Arabia, Persia e Roma.

Visite dei siti archeologi :

Il Museo del Sito archeologico possiede una collezione di croci, monete, una bibbia scritta in Geez e decorata, reperti sabei e diversi manufatti di una civiltà che creò una lingua scritta e battè moneta. Nell'area archeologica monoliti di granito di epoca pre-cristiana sono testimonianza dell'alto livello tecnologico di Axum; non è chiaro come furono eretti e una leggenda dice che fu il potere dell'Arca dell'Alleanza. Adiacente al Sito ci sono i Bagni della Regina di Saba, Mai Shum. Fa parte delle visite le tombe Re Kaleb e Gebre Meskal e il palazzo della regina di Saba, stele di Ezana.

Chiesa Zion Maryam Church

La leggenda dell'Arca dice che la Regina di Saba visitò il Re Salomone di Israele e da lui ebbe un figlio, Menelik. Di ritorno da Gerusalemme dopo una visita al padre, Menelik portò con sé l'Arca dell'Alleanza. Con brevi interruzioni e fino al 1974 – quando

una rivoluzione socialista detronizzò Haile Selassie - l'Imperatore d'Etiopia fu incoronato ad Axum, seguiva la linea solomonica e fu tale per volere divino. L'Arca di Maryam Tsion, l'Arca dell'Alleanza originale, non può essere vista da nessun'altro a parte il monaco che ha l'incarico di custodirla.

Partenza dopo pranzo per la cittadina di Hawsien e lungo la strada visita di:

Yeha Temple

Furono Sabei arrivati dal sud Arabia che costruirono "Il tempio della Luna" di Yeha, un tempietto alto 12 metri e antico di 2500 anni, in un posto che per un periodo fu una città importante dell'Impero axumita.

Arrivo a Hawsien in serata

Giorno 8: Gheralta: tra ambe e sculture di rocce rosse si trovano alcune delle più spettacolari chiese rupestri della regione.

GERALTA visit: 50 km

Le chiese del Nord Est del Tigray sono una scoperta artistica recente per l'Occidente. Prima della Conferenza di Studi Etiopici del 1966, delle centinaia di chiese ipogee scavate nei fianchi e sulle pareti delle ambe del Gheralta, del Womberta, dell'Atsbi se ne sapeva poco o nulla. Sin dagli inizi del cristianesimo in queste zone i monaci ricavarono luoghi di culto tra le rocce, con influenze axumite nelle decorazioni e nella struttura. E la bellezza dell'ambiente naturale è un tutt'uno con la chiesa: sia che si trovi nella cavità di una parete a strapiombo o tra boschi e sorgenti alle base di un'amba o in un canyon.

Viista delle chiese:

Mariam and Daniel Korkor

Il monte Korkor domina il plateau di Hawzien e le due chiese furono scavate sulla sua cima nella seconda metà del XIII secolo. Maryam Korkor si contraddistingue per i dipinti sofisticati mentre da Daniel Korkor il panorama si apre su una splendida vista sulle cime e ambe del Gheralta. Accesso: 15 km in auto per raggiungere il punto di inizio trekking; da qui ci vogliono 2 ore di cammino impegnativo, con alcuni tratti scoperti, per raggiungere le chiese.

Wukro Abraha Atsabaha

Abraha e Atsbaha sono i nomi dei fratelli Ezana e Sezana, che si convertirono al cristianesimo nel IV secolo. Secondo David Buxton, esperto di datazioni, la costruzione di questa chiesa risale al X secolo ma potrebbe essere avvenuta su un sito dove già esisteva una chiesa ipogea. Di grandi dimensioni, è affrescata con santi e racconti biblici. La chiesa è a metà strada tra Wukro e Dugem, sulla strada per Hawzien nel Gheralta, ed è considerata una delle più belle della zona.

Ritorno al lodge

Hotel: Gheralta Lodge o Agoro lodge

Giorno 9: Gheralta – Lalibela: dalle ambe del Gheralta in auto lungo una strada panoramica e una pista verso la Gerusalemme d'Africa.

GERALTA car LALIBELA: 330 km 6:30 hours Asfalto/Pista

Da Gheralta una strada asfaltata porta sulla strada che collega Adua e Lalibela passando dalla valle del Tembien. Poco dopo Sekota la strada diventa una pista e costeggia il massiccio dell'Abuna Josef. Arrivo a Lalibela nel pomeriggio

Hotel: Tucul Lodge

Giorno 10: Lalibela: visita delle chiese monolitiche della Gerusalemme d'Africa

La dinastia di re che nei primi secoli del primo millennio scavò tra le rocce delle monagne del Lasta delle chiese monolitiche, era quella degli Zagwe, considerati usurpatori del trono imperiale perché non discendevano da Re Salomone. Le chiese monolitiche appaiono come un blocco unico costruito in una voragine nella terra. Invece quel blocco non fu costruito, ma scavato, attorno e all'interno, e decorato con fregi e finestre e croci seguendo spesso lo stile axumita. Lalibela è tutto insieme, senza contraddizioni: un patrimonio culturale universale, attrazione turistica, luogo di pellegrinaggio e di preghiera.

Visita : Lalibela 11 churches

Le 11 Chiese di Lalibela sono divise in tre gruppi. Nel gruppo occidentale c'è la chiesa monolitica di Bet Medani Alem. Bet significa "casa", e questa è la Casa del Salvatore del Mondo: imponente, alta più di 11 metri, essenziale; e secondo alcuni studiosi ispirata alla Chiesa Santa Maria di Tsion ad Axum, che custodisce l'Arca dell'Alleanza. La Casa di Maria (Bet Maryam) è anch'essa monolitica ma più piccola e intima. La casa della Croce (Bet Meskel) e quella delle Vergini (Bet Danaghel) sono piccole cappelle. La Casa del Golgota (Bet Golghota) è semi monolitica, secondo una leggenda la tomba del Re Lalibela si trova lì e la cappella della

Trinità (Selassie) è il luogo più sacro di Lalibela. Conclude il percorso la Tomba di Adamo. Il secondo gruppo è quello del Sud Est ed è meno omogeneo in quanto a struttura. La Casa di Gabriel e quella di Mercurios forse furono ricavate da precedenti costruzioni. La Casa di Abba Libanos è ancora in parte collegata alla roccia, ricorda alcune chiese scavate nella roccia del Tigray e un tunnel conduce alla cella monastica della casa del Pane (Betlehem). Bet Emanuel è l'unica Chiesa interamente monolitica di questo gruppo, è alta 12 metri e ha caratteristiche axumite. Il terzo gruppo è costituito da una sola Chiesa, imponente nei suoi 15 metri di altezza, a pianta cruciforme, ed è dedicata a San Giorgio.

Hotel: Tucul Lodge

Giorno 11: Lalibela – le belle chiese dei dintorni da Genete Mariam a Makina Medane Alem

A 10 km da Lalibela si trova la chiesa ipogea di Genete Mariam “il giardino di Maria” da qui inizia il trekking che porta alla cima dell’Abuna Josef. Noi faremo una parte della prima tappa che da Genete Mariam arriva fino alla chiesa di Makina Medane Alem. Una chiesa a forma di Arca costruita in una grotta naturale. Il posto e l’atmosfera sono molto suggestivi.
(trekking di circa 6 ore andata e ritorno)

Hotel: Tukul village hotel

Giorno 12: Lalibela – Addis Abeba: dalla Gerusalemme africana volo aereo e visita di musei e mercati, chiese e moschee, vecchi e nuovi caffè della capitale d’Etiopia.

LALIBELA flight ADDIS ABEBA: 25 km

La mattina trasferimento in aeroporto per il volo per Addis Abeba

Pomeriggio libero e day use in hotel

Hotel: Mado hotel (day use 1 camera x 4 pax fino alle ore 19)

QUOTA A PERSONA: 2350 USD

SUPPLEMENTO SINGOLA: 320 USD

PARTENZE 2020 (DATA DI ARRIVO AD ADDIS ABEBA, LA MATTINA PRESTO)

URA KIDANE MEHERET LAGO TANA	23 FEBBRAIO
MESKAL JESUS LALIBELA	11 MARZO
LIDETA MARIAM LALIBELA	1 MAGGIO
MICHAEL NASCITA RE LALIBELA	11 GIUGNO
MESKAL BAHIR DAR	25 SETTEMBRE
MILHELA AXUM	8 OTTOBRE
DEBRE SINA GORGORA LAGO TANA	28 NOVEMBRE

Il prezzo include: trasferimenti con veicolo fuoristrada con carburante e autista Guida parlante italiano (autista/guida parlante italiano da 2 a 4 pax) Alloggio in hotel a pensione completa Acqua minerale ai pasti Ingressi e guide locali Gita in barca sul lago Tana	Il prezzo non include: voli interni ed internazionali bibite ed alcolici mance ingressi per videocamera assicurazione di viaggio
--	--